

LA NOSTRA CASA EDITRICE FESTEGGIA 100 ANNI

Un lungo secolo stile Mondadori



Cominciò tutto nel lontano 1907 con un torchio e un giovane di genio. Così Arnoldo inventò l'industria della grande cultura

di Ivan Roncalli

Prendete un diciottenne mantovano, un torchio manuale per la stampa (una specie di grosso timbro) e una piccola tipografia di paese. È il 1907, il giovane si chiama Arnoldo Mondadori, e con la sua attività fonda il più grande impero culturale d'Italia. Nasce la Mondadori, che da allora intreccia il suo cammino con la storia del nostro Paese e le abitudini di milioni di lettori.

Da quando ha mandato in stampa la prima rivista («Luce!» del 1907) e il primo libro («Aia Madama» di Tomaso Monicelli del 1911) la Mondadori non si è più fermata, raccontando un secolo di fatti, emozioni, aspirazioni, attraverso le firme a cui ha dato voce, da Italo Calvino a Giuseppe Ungaretti, da Enzo Biagi a

Indro Montanelli. E oggi che compie cent'anni, il bilancio è impressionante: 120 testate nel mondo (50 in Italia tra cui «Tv Sorrisi e Canzoni») con 300 milioni di copie distribuite; 3.000 novità librarie e 5.000 ristampe ogni anno per un totale di

56 milioni di copie. Numeri da record, che fanno della Arnoldo Mondadori Editore la prima casa editrice italiana, nonché uno dei poli editoriali più influenti d'Europa.

Va da sé che la festa del centenario è piuttosto impegnativa, perché costruire un monumento a qualcosa che è vivo, e in continua evoluzione, non è affatto semplice. A meno che la storia non sia tutt'uno con l'orgoglio.

È con questa filosofia che nasce l'«Album Mondadori 1907/2007», un volume che in



Arnoldo Mondadori (1889-1971) a sinistra con Gabriele D'Annunzio (1893-1938), di cui pubblicò tutte le opere, in una foto del 1929.

Il torchio a sinistra, il primo torchio per la stampa usato da Arnoldo nel 1907; a destra, «Sorrisi» n. 35 del 1955, il primo edito da Mondadori.

IL PRIMO GIORNALE COSTAVA 5 CENTESIMI!



Mondadori vede la Luce!

A 18 anni, Arnoldo Mondadori debutta come editore con «Luce!», mensile di orientamento socialista pubblicato a partire dal 1907 (costa 5 centesimi). Lo stampa a Ostiglia (Mantova), nella piccola tipografia che ha rilevato.



Il successo diventa Giallo

Nel 1929 Arnoldo lancia la collana di polizieschi «I libri gialli» (per il colore della copertina), che da allora danno il nome al genere. Il successo supera le aspettative: oltre 50.000 copie in un solo mese.



La Sovrana fa una Grazia

Il 10 novembre 1938 esce il primo numero di «Grazia», che nasce dalla trasformazione di una precedente testata («Sovrana»). Oggi la rivista conta otto edizioni nel mondo, e nel 2008 sbarcherà anche in Cina e in India.



Al centro, Arnaldo Mondadori con Walt Disney (1901-1966, seduto) in una foto del 1935, scattata nella villa di famiglia sul lago Maggiore. In quell'anno, Disney affida a Mondadori tutti i suoi prodotti editoriali, accordo che dura 53 anni, fino al 1988. A destra, il numero di Topolino uscito il 18 agosto 1935.



Cento Anni Mondadori
La Casa in cui siamo cresciuti

4.000 foto ripercorre i primi cent'anni della casa editrice (lo potete sfogliare anche su www.mondadori.it e ne trovate un assaggio in queste pagine), presentato a Milano il 13 novembre scorso. «Com'è nella nostra tradizione» ha sottolineato Maurizio Costa, vicepresidente e amministratore delegato di Mondadori, «il libro non ha intento commemorativo e celebrativo, ma vuole presentare ai lettori i fatti che hanno caratterizzato lo straordinario percorso nel tempo, di pari passo con la storia del nostro Paese».

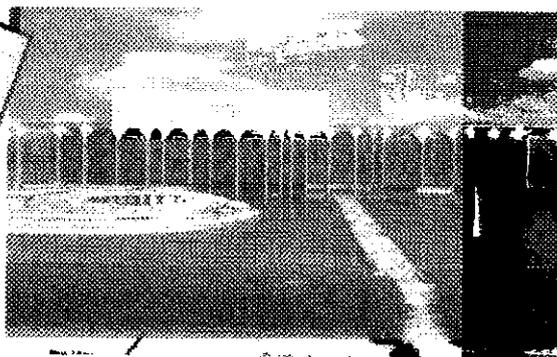
Alla presentazione sono intervenuti i direttori dei maggiori quotidiani italiani, per riflettere sul successo e la longevità di Mondadori. «Il gruppo ha unito due elementi che per l'Italia sembravano incompatibili: cultura e dimensioni industriali» ha detto Ferruccio de Bortoli («Il Sole 24 ore»). Secondo Ezio Mauro («la Repubblica») «il segreto sta nella fedeltà alla missione originaria di Arnaldo, ovvero andare a cercare i lettori e fare i libri con il cuore». Paolo Mieli («Corriere della Sera») ha fatto notare: «La casa editrice è sempre stata all'altezza dei suoi compiti, e durante il fascismo ha dimostrato che sotto una dittatura si può fare qualcosa di buono».

Oltre all'«Album», Mondadori festeggia con altre due novità. La prima riguarda

Continua a pag. 99



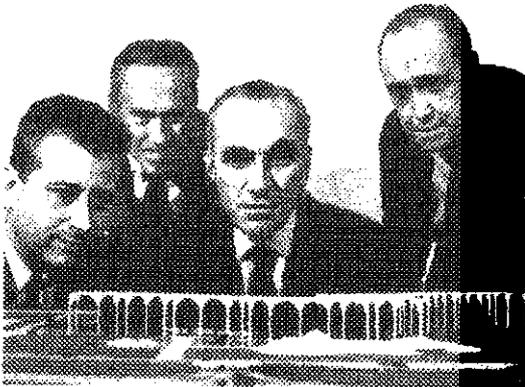
Durante il fascismo, la Mondadori si concentra sulle poesie, pubblicando anche «Ed è subito sera» (1942) di Salvatore Quasimodo (1901-68, sopra); in questa foto del 1959, il poeta sta per ricevere il Premio Nobel per la letteratura.



Tra il 1950 e il 1965, i dipendenti passano da 335 a 3.000. Nel 1970 cominciano i lavori della sede di Segrate (Milano), qui sopra; ispirata al celebre Palazzo degli Archi di Brasilia, è completata nel 1975. Sotto, da sinistra, l'ingegnere Giorgio Calanca, l'architetto Luciano Pozzo, Giorgio Mondadori e l'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, ideatore del progetto.



L'attuale logo nasce nel 1969 e fonde le iniziali di Arnaldo Mondadori. L'idea è dell'olandese Bob Noorda (80 anni, nella foto qui a sinistra).



Arriva il Tempo di Montanelli
Il 1° giugno 1939 nasce il settimanale «Tempo», diretto da Alberto Mondadori e con Indro Montanelli come caporedattore. Il fascismo decide di esportarlo facendone ben otto edizioni estere. Chiude nel 1976.



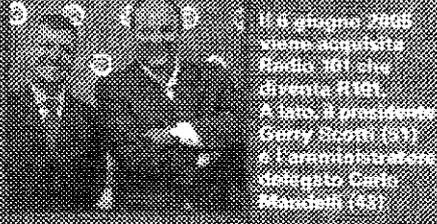
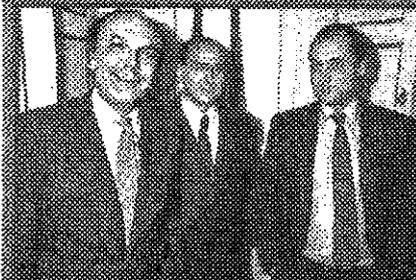
Bolero inventa il fotoromanzo
Il 25 maggio 1947 è la volta di «Bolero Film», rivista di fotoromanzi. A differenza del concorrente «Grand Hotel», nato nel '46, utilizza foto e non disegni. Il termine «fotoromanzo» è coniato proprio dal settimanale.



È l'inizio di un'Epoca
Alberto Mondadori tiene a battesimo «Epoca», al debutto il 14 ottobre 1950. Punto di forza del settimanale sono le fotografie: in dieci anni l'archivio ne ospita circa 600 mila. Tra i direttori c'è Enzo Biagi, dal '52 al '60.



17 dicembre 1989 Mondadori passa alla Fininvest e Silvio Berlusconi (7) apre l'era di società, case, studi, presidenti e direttori Mondadori (1989-2002) a sinistra e Gian Tommasini (24 anni) con i collaboratori

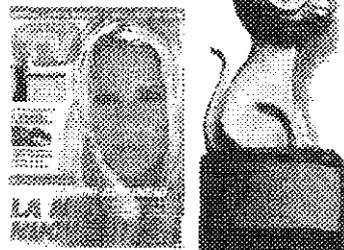


Il 6 giugno 2005 viene acquistata l'intera holding divenuta RSI. A lato, il presidente Gerry Scotti (51) e l'amministratore delegato Carlo Mandelli (53)

Nel giugno del 2006 viene inglobato Ermap France, casa editrice francese con oltre 40 testate. A lato, Maurizio Costa con Arnoldo De Ponziani (63), ex manager presidente di Mondadori France



Dal 7 gennaio 2001 Nicola Bernazzani (sopra) è presidente, dal gennaio a febbraio 2001, il settimanale L'Espresso è edito da Mondadori. Sotto, il numero di Leonardo, con il Consiglio di Amministrazione di Mondadori (sopra) e l'immagine della rivista L'Espresso



«Tv Sorisì e Canzoni» viene fondato nel 1952 dalla famiglia Campi, che lo battezza «Sorisì e Canzoni d'Italia». Negli Anni 80 è acquisito dalla Silvio Berlusconi Editore che nell'aprile del 1994 confluisce in Mondadori. Nella foto a sinistra, il vertice di «Sorisì»: il condirettore Rosanna Mani, il vicedirettore Aldo Vitali e il direttore Umberto Brindani. Sopra, il numero del 3 settembre scorso, che ha segnato il restyling del settimanale, e il celebre Telegatto, inventato da «Sorisì» nel 1971.

Cento Anni Mondadori
La Casa in cui siamo cresciuti

Continua da pag. 97

«Medusa», la collana di narrativa straniera lanciata nel 1933, che ha diffuso in Italia la grande letteratura mondiale. Vengono infatti riproposti, in tiratura limitata, dieci titoli storici, nella veste grafica e editoriale originale. Tra questi, «La fattoria degli animali» di George Orwell, «America» di Franz Kafka, «La neve era sporca» di Georges Simenon e «Orlando» di Virginia Woolf.

La seconda iniziativa farà felice la schiera degli internauti. Per la prima volta nel nostro Paese, è disponibile in forma libera e gratuita il catalogo storico di una casa editrice, direttamente on line. Sui siti www.libri.mondadori.it e www.fondazionemondadori.it si trovano tutti i titoli e gli autori che hanno segnato la storia di Mondadori, dai poeti del Novecento ai bestseller del Duemila, da «Aia Madama» di Monicelli a «Gomorra» di Saviano. Una banca dati dai numeri straordinari: oltre 40.000 titoli, più di 900 collane, 10.000 autori, 4.000 traduttori e 1.000 illustratori. Un modo per tenere sempre sott'occhio la storia di Mondadori, continuamente aggiornata. E per arrivare preparati al fatidico bicentenario.

Girata pagina e scopri chi c'era alla grande festa di Milano per il centenario

ATTUALITÀ, TELEVISIONE E CELEBRITÀ



Si allarga il Panorama
Nell'ottobre del 1962 esce il newsmagazine «Panorama», (al costo di 200 lire) frutto di un accordo con il gruppo americano Time Life. Esordisce come mensile, ma dal 18 maggio 1967 diventa settimanale.



Una Guida di riferimento
Il 1976 è l'anno di «Guida Tv» che accompagna il boom della televisione dovuto all'avvento delle tv private. In appena sei anni la tiratura del settimanale triplica arrivando fino a 600.000 copie.



Ecco Chi c'è di nuovo
Il 3 marzo 1995 debutta «Chi», che si afferma grazie alla formula inedita per l'Italia: mix di celebrità, moda e bellezza. Tra gli ultimi nati di casa Mondadori, ci sono «Flair» del 2003, e «2Tv», nato nel 2005.